

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
(Una copia in tutto il regno costerà 10.)

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 30. — In quarta pagina cont. 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

DISCORSO DEL S. PADRE

AI PELLEGRINI SPAGNOLI

(8 maggio 1888)

Non è questa la prima volta che abbiamo la consolazione di vedere innanzi a Noi i buoni cattolici della Catalogna, i quali nel corso del Nostro Pontificato sentirono spesso il bisogno di offrirci personalmente l'omaggio della loro filiale devozione. — Anche dalle altre provincie, Ci è grato il ricordarlo, accorsero qui allo stesso scopo Spagnoli in gran numero, animati verso di Noi dagli stessi sentimenti di ossequio e di amore.

Oggi pertanto, diletti figli, vedendovi qui raccolti siamo lieti di salutarvi col lo stesso affetto di altra volta; vorremmo anzi dire, se fosse possibile, con affetto e compiacenza anche maggiore; chè in questo tempo, ed in specie in occasione del Nostro Giubileo sacerdotale, Ci avete dato nuove prove, e splendissime, del vostro inviolabile attaccamento alla Nostri Persona e alla Sede Apostolica. Vedemmo qui infatti, nello scorso Gennaio, accorrere per le feste giubilari numerosi i vostri Vescovi, vedemmo con essi numerose rappresentanze del Clero e del laicato, e nobilissime dame spagnole; Universali poi e solenni furono le dimostrazioni con cui la cattolica Spagna, dietro l'esempio della piissima e dilettissima Nostri Figlia la Regina Reggente, volle prendere parte alla letizia del Nostro Giubileo; ricchissimi furono i suoi doni e le sue offerte; e il posto distintissimo che occupa la Spagna nella Mostra Vaticana parla altamente della generosità dei suoi figli verso di Noi. — A questi titoli singolari un altro se ne aggiunge agli occhi Nostri preziosissimo: vogliamo dire la docile e pronta obbedienza con cui vi gloriate di accogliere e di seguire gli insegnamenti della Sede Apostolica. E' questa la migliore prova del vostro inerrabile attaccamento al centro della

fede: ma al tempo stesso è questa la vostra sicurezza e salute in mezzo a tanta colluvie di errori e alla pazzia superbia del secolo, che spinge gli animi a ribellarsi alla verità e a Dio. Le parole che più volte abbiamo diritto alla Spagna cattolica, improntate sempre dalla più paterna sollecitudine, non ebbero altro scopo che provvedere ai vostri speciali bisogni; vi preannunziavo sui pericoli che oggi incontrate la religione e sulla insidia dei nemici; e in particolare modo sempre vi raccomandavo di rimuovere di mezzo a voi le cause di divisione, far tacere le gare di partito di fronte ai grandi interessi della Chiesa e della patria, riunire gli animi nell'amore e nella professione di quella fede per la quale la Spagna fu già così grande e gloriosa. Sono gli stessi sentimenti che anche in questo momento Ci ispirano; e allo stesso scopo che Ci muove: sono gli stessi ammaestramenti che vi impartiamo. E voi, figli dilettissimi, secondateli sempre con la certezza di compiere un sacro dovere che ridonda a tutto bene ed a prosperità della vostra nazione.

Questo stesso, in modo speciale, si avvera di quel vivo interesse che tutti prendete alla causa della Nostri indipendenza e libertà. Sappiamo che questa causa sta profondamente a cuore alla grande maggioranza degli Spagnoli, i quali deplorano con Noi l'indegna condizione cui furono ridotti, e reclamano con Noi e per Noi quella vera sovranità senza la quale non è che ombra e nome vano l'indipendenza del nostro supremo potere. Con ciò voi mostrate di comprendere l'altissima importanza che non solo nell'ordine religioso, ma altresì nell'ordine sociale riveste il fatto potere, la forza invincibile di cui è dotato, e la virtù che spiega in mille guise a beneficio del popolo e delle nazioni. Con ciò voi condannate la stoltezza di coloro che per fini settari, lo combattono e vorrebbero vederlo avvilito e ridotto, se fosse possibile, all'impotenza. Sarete un nuovo vanto e una nuova gloria per la cattolica Spagna l'aver propugnato e sostenuto in

momenti così difficili le sacre ragioni del romano Pontificato.

Con questi sentimenti, dal fondo del cuore e colla maggior tenerezza, vi benediciamo; e con voi qui presenti benediciamo tutti coloro di cui siete i rappresentanti; benediciamo la degna vostra Regina, e il re, suo figlio, i vostri Vescovi, il Clero e il popolo, le opere e le istituzioni cattoliche e tutta la nazione spagnola.

IL SANTO PADRE

e l'Unione cattolica inglese

I giornali cattolici di Londra pubblicano la seguente lettera del cardinale segretario di Stato al duca di Norfolk, in risposta all'indirizzo omittito al S. Padre dall'Unione cattolica inglese:

Monsignore Duca,

L'indirizzo di congratulazione ed i voti di felicità che vostra grazia, in nome dell'Unione da lei presieduta, presentò al S. Padre nella ricorrenza del 50° anno del suo sacerdozio, e del decimo del suo pontificato, furono accolti dal S. Padre con particolare soddisfazione e per lui furono di un gran valore, imperocchè, oltrechè questo documento porta la sottoscrizione di una persona ragguardevole non meno per l'alta sua condizione sociale che cara al Padre comune per i suoi sentimenti cattolici, costituisce una nuova prova della pietà e dell'ossequio di una associazione così importante, come è l'Unione cattolica della Gran Bretagna verso la S. Sede. In questo documento l'augusto Pontefice vide con speciale soddisfazione i termini, nei quali gli autori dell'indirizzo parlano del venerando card. Newman, e degli altri prelati inglesi e soprattutto della beatificazione dei loro compatriotti inglesi, che soffrirono il martirio per la fede cattolica. Per la qual cosa sua Santità ringrazia l'Unione cattolica e soprattutto vostra grazia per la gioia e consolazione provate, ricevendo detto affettuoso indirizzo, e loro invia dal fondo del cuore l'apostolica benedizione. Pregando vostra grazia di comuni-

care all'Unione cattolica i sentimenti di sua Santità, ho l'onore di essere, monsignor Duca,

« suo devoto servo
M. CARD. BAYONNA

A sua grazia il Duca di Norfolk, presidente dell'Unione cattolica della Gran Bretagna.

Tutto dall'America?

Se continua di questo passo fra 20 o 30 anni, l'America, che oltre ai cereali, agli strutti, carni salate ecc. porta sui nostri mercati macchine e oggetti lavorati di meccanica, finirà per mandarci anche la sola.

«Il Florida Times Union», dice che in seguito agli studi ed esperimenti fatti nelle vicinanze di Jacksonville, Florida, dal signor Contini, nella coltivazione dei gelci e nell'allevamento dei bachi da seta, ed ai favorevoli risultati da lui ottenuti, come risulta dai prodotti che egli espose recentemente in quella città, si è costituita una società di capitalisti newyorkesi, con un fondo di dollari 50.000 per le prime spese, onde unirsi al signor Contini nello sviluppare su ampia scala quel ramo d'industria nella Florida, impiegando al momento un centinaio di persone per lavori preparatori, salvo ad aumentare il numero degli impiegati di mano in mano, che si estenderà la coltura dei loro affari.

Lo stabilimento sarà situato in vicinanza della città di Jacksonville ed in località facilmente accessibile. Esso comprenderà oltre le bigattiere i locali appositi per la riproduzione del seme dei bachi, nonché per le operazioni preliminari alla filatura dei bozzoli, cioè scottatura ecc. Gli stabilimenti per le operazioni successive, sino alla tessitura della seta, saranno situati nella città stessa di Jacksonville.

Gli azionisti della nuova intrapresa tengono per ora segreti i loro nomi, ma li pubblicheranno non appena saranno compilati tutti i dettagli della medesima. Essi si ripromettono splendidi risultati non solo per quella località, ma per tutto lo Stato,

APPENDICE

169

Il piantatore della Martinica

La sera del giorno nel quale Janiko il negro avea ricevuto la staffilatura, il mozzo, trovandosi sul ponte, mi mise rapidamente in mano un piccolo pezzetto d'argento.

— Che cosa è questo?

— Una medaglia di Sant'Anna, mi rispose il giovinetto; portatela indosso; essa salva da ogni pericolo.

— Perché non la tieni tu allora?

— Oh! io non ne ho di bisogno; per me l'ho qui incisa.

E apertasi la camicia sul petto, mi fece vedere una specie di tatuaggio.

Io, meravigliato, tenni la medaglia che mi misi in tasca e ringraziai il mozzo.

Il capitano avea per uso di passeggiare sul ponte fino ad ora tarda.

Passeggiava lentamente, colle mani sul dorso, il capo basso; oppure alle volte appoggiato al bastionaggio osservava mestamente ora il cielo, ora il mare.

Ordinariamente io lo lasciavo tranquillo nel suo silenzio; ma quella sera, sotto il peso delle preoccupazioni in che mi avea gettato la rivelazione di Ivonik, mi trattenni anch'io sino a tardi sul ponte insieme al capitano.

Il fatto era insolito da parte mia; sicchè

dopo un poco il capitano mi si rivolse e mi disse:

— Buona sera, Giorgio; i misersabili crederebbero che io abbia paura.

Il capitano mi avea congedato in ton tale che non ammetteva replica.

Io discesi nella cabina triste, inquieto; un presentimento mi avvertiva di stare all'erta.

A bordo del Nettuno erano due passeggeri; io credetti mio dovere far loro un cenno del pericolo che si poteva correre quella notte, e li pregai a volermi prestar mano forte in caso di bisogno.

Ma io promisi e vestito mi gettai sulla branda.

Mi addormentai, ma di un sonno leggero.

Un grido di rabbia ed un calpestio sul ponte mi svegliarono di soprassalto; in un minuto mi trovai sul ponte, armato delle mie pistole, e dietro a me accorrevano i due passeggeri.

Una lotta terribile si era ingaggiata. Il capitano colto all'improvviso da Janiko si era difeso con energia straordinaria e colla sua forza eroica avea avuto ben presto ragione del negro; ma gli altri tre vennero in aiuto del compagno e i Maltesi, complici nella rivolta, ridussero ben presto il capitano all'impotenza. I rivoltosi l'avevano legato per i piedi e per le mani e cominciarono a tempestarlo di colpi di coltello. Io e i due passeggeri ci gettammo ciecamente nella mischia; d'un colpo di pistola atter-

rai un negro; nel tempo stesso uno dei passeggeri feriva mortalmente un maltese; ma l'altro passeggero disgraziatamente riceveva in pieno petto un colpo di coltello; anch'io fui ferito in un braccio; tuttavia non mi ritirai e fattomi presso il capitano tentai col coltello di tagliare le corde che lo legavano legato; il passeggero incolpe ancora venne per darmi aiuto, ma nel momento in cui tagliavo le corde, mi trovai rovesciato a terra, il ginocchio di un maltese mi premeva il petto, e il passeggero che mi era venuto in aiuto, veniva precipitato giù dalla scala. Vidi allora uno spettacolo che non dimenticherò mai più. I tre negri afferrarono il capitano per le spalle e per le gambe lo bilanciavano un poco al disopra del bordo e poi lo lanciarono in mare. Ohimè! gli occhi e etteri la morte; se non che istintivamente portai la mano nella tasca dove avevo cacciato la medaglia datami da Ivonik.

Io non sapevo che cosa fosse avvenuto del mozzo; eppi più tardi che era stato rinchiuso nel carbonaio.

Che cosa avrebbero fatto di noi quei misersabili? Il negro ucciso dalla mia pistola, e il passeggero morto poco dopo per la coltellata del maltese ebbero il mare per tomba.

Oltre i ribelli restavano a bordo del Nettuno due marinai francesi, un passeggero, Ivonik ed io.

Scopo dei misersabili e dei negri non era

solamente il vendicarsi della severità del capitano, ma soprattutto d'impadronirsi del carico della nave.

Un conciliabolo fu tenuto tra loro durante la notte; e insieme sbezzarono senza misura; dopo essersi sazati di strage, si ubbriarono di acquavite.

Io restai sul ponte mezzo nascosto sotto il banco dove mi ero rifugiato e soffrendo crudelmente della mia ferita; attesi con angoscia indecifrabile che passasse quella notte funesta.

Sal far del giorno mi tolsi di là e mi recai a poppa.

Morto il capitano, a me veniva di diritto il comando della nave, ed io ero risoluto di fare atto di autorità.

In quel momento, tranne i due francesi, tutti gli uomini di bordo, erano ubbriachi fradici.

Eravamo sì in minoranza, ma avevamo il vantaggio d'essere in pieni sentimenti; per quanto ferito, io non avevo perduto niente del mio sangue freddo e della mia risolutezza.

Mia prima cura fu di cercare Ivonik e rimetterlo in libertà; i due marinai francesi mi seguirono sul ponte e tenemmo consiglio.

Il timoniere disse:

— Essi ci uccideranno come hanno già ucciso il capitano; ma noi venderemo cara la nostra vita.

(Continua).

avendo trovato che quel clima è confacciatissimo all'allevamento dei bachi, come lo è il terreno alla coltivazione del gelso.

Fino qui il giornale della Florida. Ora non sarà superfluo notare come nell'Australia e nella California da qualche anno siano state fatte notevoli piantagioni di fruttiferi e specialmente di olivi e di agrumi: tanto che si ottengono in breve periodo ottimi prodotti grazie alla fertilità del terreno.

Difatti noi che siamo esportatori di olii d'oliva e di agrumi per l'America vediamo diminuire di anno in anno il nostro commercio di questi prodotti con quella regione.

Né basta. Anche la vigna, in California va prendendo estese proporzioni, tanto che si corre rischio fra qualche anno di veder arrivare in Europa dall'America dei bastimenti-cisterne, piene di vino, come già corrono i mari battelli speciali per la carne fresca.

Non Maccava che la seta. Milano soltanto nei primi tre mesi di quest'anno ha inviato agli S. U. d'America della seta greggia per oltre 5 milioni di lire. Se l'iniziativa del Contini dovesse riuscire, non sappiamo davvero di che cosa possa ancora aver bisogno il mondo nuovo.

Certamente ci vorranno degli anni e forse per taluni prodotti sarà sempre difficile la concorrenza sui nostri mercati: ma non vi ha dubbio che l'esportazione dall'Europa in America andrà ogni anno diminuendo.

Morte cristiana d'un generale francese.

Il 21 aprile è morto in Reims il tenente generale visconte Di Contamines, comandante la XIX divisione di fanteria. Questo valoroso generale, che non ebbe il pericolo sui campi di battaglia, appena si sentì male, fece chiamare il cardinale arcivescovo, e da lui ricevette con sentimenti di profonda pietà i santi sacramenti. Nella sua agonia il generale volgeva lo sguardo verso la chiesa della Vergine. «E' donna», diceva, «che mi sostiene e mi consola». Questa devozione del generale alla Vergine era da lui stata praticata in tutta la vita. Si ricorda che nella guerra franco-prussiana del 1870, alla battaglia di Saint-Privat, con due batterie, per due ore rimase fermo sotto il fuoco di 60 bocche da fuoco prussiane. «Prima della battaglia io aveva recitato il Memorare, e benché il terreno fosse ingombro di cannoni ed obici, non ho perduto un solo uomo».

Le truppe in Africa

Un ordine del giorno datato da Massana stabilisce la dislocazione delle truppe destinate a rimanere al presidio di Africa dopo ultimata le operazioni di rimpatrio.

Ad Archio resteranno il primo reggimento cacciatori con una compagnia distaccata al forte Umberto e una batteria di montagna del corpo speciale.

A Monello resteranno il primo battaglione del secondo reggimento e due compagnie del secondo battaglione con un plotone al forte Vittorio Emanuele.

Ad Otranto resteranno le due rimanenti compagnie del secondo battaglione.

A Saati resteranno il terzo battaglione, la seconda compagnia di cannonieri, una compagnia del genio del corpo speciale.

A Tassili resteranno un battaglione dei bersaglieri del corpo speciale con una compagnia distaccata dal campo di Ghorard, la quarta compagnia di cannonieri, la prima compagnia del genio d'Africa, il secondo plotone misto.

Ad Abdelkader rimarranno il secondo battaglione dei bersaglieri d'Africa, una compagnia del treno del corpo speciale.

A Ghorard rimarranno uno squadrone di cacciatori a cavallo, la prima compagnia dei diciassettesimi artiglieri, una compagnia di sussistenza del corpo speciale, il primo plotone misto.

A Rasimdur rimarranno una compagnia di sanità del corpo speciale e la prima compagnia di sanità.

Al forte Vittorio Emanuele rimarrà la terza compagnia dei cannonieri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidenza BIANCHERI.

Tra leggi in un giorno.

Raccomandata l'urgenza d'una petizione, si approvano i seguenti disegni: proroga del termine utile per gli effetti di legge 4 dic. 1879; autorizzazione a 162 comuni di accedere nella sovralposta; provvedimenti per la distillazione dell'alcool e fabbricazione del vino, sul quale ultimo si fa più viva la discussione. — Vengono presentati, discussione durante, vari disegni, e dopo la scrutinio segreto, che riesce favorevole alle leggi votate, si leva la seduta alle 7.

ITALIA

Alessandria — Per meglio rappropiare stivali. — Il 27 maggio verrà inaugurata in Alessandria (Piemonte) la bandiera della società cooperativa di produzioni tra i calzalai.

Il 28 poi si terrà il primo congresso delle società italiane tra i calzalai allo scopo di unirle tutte in Federazione.

Molte sono le associazioni che hanno aderito a questo congresso; fra le molte notiamo quelle di Caltanissetta, Salerno, Teramo, Caserta, Faenza, Città di Castello, Codogno, Milano, Cremona, Vercelli, Bra, Novara, Valenza, Pavia, Asti, Roma, Torino e Genova.

Se i congressisti avessero giudizio dovrebbero discutere il modo migliore per rappropiare lo stivale.

Livorno — L'affare del Monte di Pietà. — Va complicandosi. Degli arresti fatti di due impiegati superiori aggiunto, che fu colpito pure da mandato di cattura il commerciante sig. A. colui che impegnò il corallo. Egli si sarebbe recato — a quanto si racconta — ad un avvocato per intendersi sul modo di contenersi. Si ritiene che egli si metterà spontaneamente a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Messina — Matrigna selvaggia. — A Castell'Umberto (Messina) la contadina Cuccinella Giuseppe, per gelosia, somministrò della polvere di cantaridi nel pane alla propria figliuola, Pilara Vincenza. La poveretta, soccorsa in tempo, poté essere salvata. La selvaggia matrigna fu arrestata.

Padova — Maestro impazzito. — A Lamon (Padova) è impazzito il maestro com. G. Bea. Egli si era tenuto in diritto, come libero cittadino, di firmare la nota petizione per la pacificazione religiosa in Italia; ma poi gli si fecero intravedere pressioni e minacce, temendo di venire pur lui colpito, dalle tiranniche persecuzioni governative, si mise in tanta agitazione che impazzì.

Ecco una nuova vittima degli arbitri del ministro Crispi.

Palermo — Sindaco non firmatario. — Nel maggio dell'anno scorso il sig. Monteleone di Valledolmo donava a questo comune 20 mila lire per le spese della condotta delle acque. Il municipio in ottobre fu autorizzato, con decreto reale, ad accettare la donazione, ma il sindaco Giovanni Scianino si appropriò la somma celando per 11 mesi l'atto di donazione ed il desiderio sovrano alla amministrazione municipale; intanto si poneva con lettere evasive alla prefettura, che gli aggiungeva di uniformarsi alla disposizione della legge.

Scoperta la cosa, il prefetto Calenda ha sospeso il sindaco deferendolo nello stesso tempo al potere giudiziario.

Bene notare che anche questo sindaco non ha firmato la famosa petizione che dà tanto sui nervi a messer Crispi.

Roma — Il consigliere Righetti. — Ecco, secondo il corrispondente romano del Cittadino di Genova, chi è quel consigliere Righetti che nella seduta per Bruno propose la soppressione.

Egli è uno dei consiglieri più attivi di parte moderata. Antico liberale emigrò da Roma ed ebbe posti amministrativi sotto la destra, dalla quale imparò quella durezza apparentemente devota alle leggi per cui il clero soffrì tanto dai governanti moderati.

Fu egli, sotto prefetto, che arrestò, nei primi tempi dopo il 60, il vescovo d'Orvieto. Ora che delle leggi non può né farne né eseguirne non ha più occasioni d'essere carabinieri contro i preti, ed è diventato assai mite, pur rimanendo liberale.

Lo distingue quel buon senso, atto a evitare

le questioni scottanti, che è caratteristico dei romani; egli rappresenta una vera forza parlamentare in seno al consiglio a causa di questa abilità. Parla anche oggi la modo tutt'altro che letterario. Forma, voce, aspetto tutto concorre a non farne un oratore artistico.

ESTERO

Austria-Ungheria — Bel trovato! — Guardate mo' a che cosa si credono utili i parroci? Alcune settimane fa un parroco della Stiria riceveva una lettera da Vienna.

In essa c'era la domanda di una casa commerciale per informazione sulle condizioni finanziarie di un contadino. Il parroco respinge la lettera, dicendo che l'ufficio parrocchiale non è un cancello d'informazione.

Pochi giorni dopo un'altra lettera da Vienna allo stesso sacerdote chiedeva le stesse cose intorno ad un altro parrochiano.

Belgio — Un nuovo vicariato apostolico è stato eretto al Congo. La santa Sede ne ha affidata l'amministrazione alla congregazione dei missionari belgi Scheuld, presso Bruxelles.

Francia — Il comizio per la pace a Marsiglia. — Il comizio per la pace tra la Francia e l'Italia che dovevasi tenere domenica è stato rinviato al 27 corrente.

Vi interverranno molti deputati francesi e italiani e le più spiccate individualità democratiche delle due nazioni.

Si lavora attivamente perché la dimostrazione riesca seria e solenne, per smentire le mene dei nemici della Francia e Italia.

Gentilezza d'un comarodo. — Al Vernissage del Salon a Parigi intervenne anche Rochefort il quale dava braccio a sua figlia. Accanto al ritratto di Boulanger è collocato quello di Jules Ferry. Rochefort avvicinato disse alla figlia: E' tanto somigliante che viene voglia di sputarci sopra.

Germania — L'uccisione d'una spedizione tedesca. — Si ha notizia che della spedizione tedesca a Kamerun è stato fatto uccidere. I capi ufficiali Kundt, Leppenbeck sono stati feriti e versano in gravissimo stato. Il governatore informato da un fuggiasco giunse in tempo a salvarli da morte.

Inghilterra — Conversione al cattolicesimo. — Un ricco protestante — i giornali annunziano che il figlio del defunto banchiere Hofer, già direttore della sede genovese della navigazione generale italiana, si è convertito dal protestantesimo al cattolicesimo.

Si era detto che ciò egli abbia fatto per render possibile il suo matrimonio con una signorina della migliore società genovese; ma questa circostanza non è vera.

La conversione del giovane e ricco Hofer dal protestantesimo al cattolicesimo ha prodotto a Genova profonda impressione.

Cose di Casa e Varietà

Ex voto

Domani, prima domenica di maggio, sua Eccellenza il ma. e rev. ma. arcivescovo ed il rev. ma. capitolo della cattedrale si recano all'insigne santuario della B. Vergine incoronata della Grazie, per sciogliere il voto della città di Udine in ringraziamento per la prodigiosa liberazione dalla peste del 1599. Un tempo vi si recava anche la rappresentanza comunale e vi sarebbe tuttavia obbligata; ma ora la gratitudine verso la Provvidenza divina si lascia ai principi e governi protestanti. Supplicano però i buoni cittadini accorrendo numerosi e con fervore di devozione a ringraziare la gran Vergine e pregarla che sempre degnasi proteggere la nostra città e la patria tutta.

La sacra funzione avrà principio verso le ore 10 autimeridiane.

I nostri pellegrini

stassero alle ore 6 sono ricevuti in udienza; domattina alle 8 insieme coi pellegrini lombardi e spagnoli assisteranno alla Messa del papa nell'aula delle benedizioni.

La burrasca di ieri

si è scaricata sulla parte montuosa della provincia che oggi biancheggia per neve recente. Noi abbiamo avuto un vento fortissimo con notevole abbassamento di temperatura, oggi cielo nuvoloso.

Rettori di chiese, in guardia!

Nel veronese girano due galantuomini

che collo specioso pretesto di dare vantaggio alle chiese povere, vendono per tela Battista una specie di carta appositamente preparata così da sembrare nonchè tela un tessuto di seta; all'atto pratico poi è vera carta. Siccome la truffa colà è stata scoperta, niente di più facile che i due piccioni prendano il volo o da una parte o dall'altra. Non vorremmo che venissero ad esercitare la loro industria in Friuli; perciò mettiamo in guardia i mm. rr. Rettori di chiese e fabbricieri.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 30 aprile 1888.

La deputazione provinciale approvò la deliberazione 12 dicembre 1887 del consiglio comunale di Cividale relativa alla domanda da farsi al ministero per ottenere che quella scuola tecnica comunale pareggiata venga convertita in scuola governativa.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1888 dei comuni di

Messana del Roisale con elettori	265
Majano	237
Porto	134
Spilimbergo	414
Ragogna	248
Casacco	288
Budoja	336

— Alla direttrice della scuola normale femminile per l'insegnamento agrario di S. Pietro al Natissone, di lire 200 quale quota di concorso nelle spese per l'anno 1888.

— Alla presidenza della latteria sociale di Sutrio di lire 150 in causa sussidio per le spese di primo impianto.

— Al sig. de Asarta co. Vittorio di lire 283, quale quota provinciale dell'anno 1887 per la tenuta agli usi di monta degli stalloni Varese e Milano.

— All'impresa Nardini Nicolò di lire 1042.13 a saldo fornitura e lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale Udine-Cividale ed al comune di Remanzacco di lire 182.87 per indennizzo di buon governo del tronco nell'interno dell'abitato.

— Furono inoltre trattati altri 53 affari, dei quali 14 di ordinaria amministrazione della provincia; 26 di tutela dei comuni; 9 d'interesse delle opere pie; e quattro di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 95.

Il dep. provinciale Il segretario int.
F. Mangilli G. di Caporinacco

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76. regg. fant. eseguirà domani dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Vikerger « Marsch »	Kochet
2. Mazurka « Emilia »	Lopes
3. Epito 4° « Mediatofele »	Boito
4. Epito 4° « Mediatofele »	Boito
5. Danza delle ore « Gioconda »	Ponchielli
6. Ouverture « Dinorà »	Meyerbeer
7. Valtzer « Ricordo di Milano »	Lopes

Spirito d'associazione

A Tarcento ebbe luogo giorni fa l'asta definitiva per la costruzione di un fabbricato ad uso di palazzo municipale e scuole comunali. Vinea la gara un gruppo di operai che a tal uopo si sono costituiti in società.

Lavori stradali

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, fra altri, i seguenti:

Progetto per manutenzione annuale del tronco fra S. Stefano di Gornalico e Montenegro della nazionale Carnica 1 (Belluno).

Progetto di sistemazione del corso stradale ed altri lavori lungo il primo tronco della nazionale n. 8 (Belluno).

Ricicliamo

una corrispondenza della Carnia, la dobbiamo rimandare a lunedì.

Posti a riparo dal vento

P. F. d'anni 28 di Prosecco (Trieste) calderai, fu arrestato ieri alle 5 1/2 pom. in mercatovecchio perchè privo di mezzi di sussistenza.

T. G. da Trieste d'anni 17 e R. V. da Montone (Trieste) d'anni 16 mentre dormivano sotto la loggia municipale alle 11 1/2 pom. di ieri furono arrestati perchè privi di ricapito e mezzi di sussistenza.

Dichiarazione

Corradini Enrico di Vincenzo dichiara che erroneamente fu incolpato d'aver lanciato sassi contro un cuscino in via Zanon la sera del 3 corr.

Per la nostra ferrovia

Il comitato superiore per la strada ferrata ha dato parere favorevole, fra altre, alla proposta per l'applicazione del freno a contrappeso a diverse locomotive della rete Adriatica destinate alle linee con maggior pendenza.

Neve caduta a Sauris

Il direttore dell'osservatorio meteorologico di Sauris ci comunica:

Neve caduta in marzo	10-12	mm.	102
	14-23	>	1378
	26	>	12
	30-31	>	261
aprile	1-2	>	30
	4	>	20
	6-12	>	812
	20-21	>	16

Neve dei mesi antecedenti

mm. 2626

5104

Totale mm. 7730

Abbondanza di coltura e suoi effetti

A Sauris di Sopra la campagna in piano è ancora coperta da uno strato di neve da metri 1.50 a m. 1.80, in rievra da m. 1.00 a 1.30: a Sauris di Sotto in campagna, all'altezza della stazione meteorologica da m. 0.80 a m. 0.80 ed all'ombra m. 0.91. Bei precludi all'aratura dei campi! Basta, è stata ancora così ed anche peggio. Alla malga Pieltinis ai 18 aprile erano tuttavia m. 3.55, a quella di Razzo m. 4.00. Dai 14 ai 17 aprile la neve si abbassava qui da 10 a 15 centimetri al giorno. I paesani per solleccitare lo sguagliamento della neve, usano somministrarvi sopra terra. Se questa usanza ha il suo lato buono, non va però esente da difetto; la terra cioè rimane più pantesca e meno suscettiva a ricevere le sementi. Le colline si spogliano a poco a poco del loro candido mantello. I giorni scorsi fu assai pericoloso il traffico vicino ai tetti, che si sovraccaricavano delle nevi. Le scariche erano accompagnate da fortissime commozioni delle fabbriche, superiori alle più violente scosse telluriche. Il peso enorme schiacciò perfino i robusti correnti dei tetti dalla parte avanzante verso le grondaie. A motivo della scarica di neve, ruinò più della metà dello stabilimento (vasto stallone) *Alle Case*, ora fino all'anno scorso si ricoveravano i buoi che conducevano tagli a Razzo per la ditta Lazzaris. Il peso della neve spezzò pure il colmo (o culmine?) della malga costruita l'anno scorso nel luogo detto *Vour andr' Olbe o Festons* e danneggiò il muro: quasi simile danno avvenne nella malga *Cercenati di Forchia*. Le rimanenti malghe circovicine hanno resistito finora ai ripetuti assalti della neve. Di valanghe, non occorre dirlo, ci fu un turbinio lungo l'estensione di tutti i prati in Alpe. Danni al, e grandi, però, grazie a Dio, nessuna vittima umana da deplorare.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente elevata Francia Spagna, abbastanza elevata centro Russia. Bassa nord-ovest. Biarritz 773, Mosca 778, Bodo 747. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto discese nord, leggere piogge temporali centro sud della penisola, estmate cielo misto, venti da deboli a freschi intorno nord isole, barometro 764 Torino, 763 Roma e Palermo.

Tempo probabile. Venti settentrionali freschi al nord, cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Dal ministero dell'interno

15 maggio 1870. — N. 38512. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, si è benignamente degnata concedere al sig. dott. Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro bene merenti, con facoltà di potersene frangere il petto, e ciò in premio dell'aver egli secondo il parere di una Commissione speciale all'acopo nominata, arrevato, pel modo onde compone il suo scioppo, un perfezionamento al così detto liquore di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. dott. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima: — Il ministro dell'interno: — F. Negrone.

N.B. — La commissione era composta degli illustri professori Baccelli, Mazzoni, Galassi e Valeri. Chi vuole maggiori schiarimenti comprovanti la superiorità dello Scioppo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, unico deparativo del sangue, premiato otto volte, legga la nuova edizione dell'opuscolo che è avuto ad ogni specialità e che si dà gratis a chiunque lo richieda allo stabilimento chimico Mazzolini, via 4 Fontane, Roma.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti.

Diarlo Suero

Domenica 6 maggio — V. dopo Pasqua — s. Giovanni alla Porta Latina — Festa

votiva della città di Udine alla B. V. delle Grazie.

Nella Veneranda Chiesa del SS. Crocifisso si festeggia l'invenzione della Santa Croce. La messa solenne sarà alle ore 10. Nel dopo pranzo alle 5 1/2 recita del panegirico, vesperi e benedizione della santa Reliquia.

Lunedì 7 — s. Stanislao v. — Reg.

Consacrazione del cuore che la figlia di Maria ed ogni anima divota fanno alla Vergine nel mese di maggio.

Maria alla figlia

Figlia dammi il tuo cuore
LA FIGLIA ALLA MADRE

E tu il chiedi, o Madre amata,
Questo cuor così meschino?
E tu degli al tuo divino
Questo cuor d'accettar?
Me felice che un tal dono
Posso farti, o Madre mia!
Me felice che a Maria
Posso il cuore consacrare!
E non un, ma mille cuori,
Se mi avessi, io Ti darai,
Del splendor degli occhi miei,
Dolce amore del mio cuor.
E non sai tu che rapisci
Tutti i cuori del Paradiso?
E non sai tu il bel sorriso
Del gran regno dell'amor?
Sì, Te lo dono, e tu lo stringi
Al petto tuo, cuore mio!
Sì, Te lo dono, e tutto amore
Del Signore al, si farà.
E ad immagine del Tuo,
Benchè povero e meschino,
Questo cuore al Tuo voglio
Di virtù al adornar.
Sarà umile, parlo, tu,
Sarà casto, sarò pio,
Sarà caro al suo buon Dio,
Ombra almen di tua virtù.
Ne sia mai che sia infedele
Questo cuore a tanto amore:
E se ognora un cuore cuore
A Maria ed a Gesù.
E tu lo vedi un segno poi
Onde a ognun patere sia,
Scrivi cuore di Maria,
Scrivi cuore di Gesù.

Udine, 6 Maggio 1882.

CAR. FUSCHIA

BIBLIOGRAFIA

Diario del campo tedesco nella guerra dal 1512 al 1516 di un contemporaneo, trascritto dal dottor Vincenzo Joppi — Un opuscolo di pagine 53 in ottavo. Venezia, tip. Visentini 1888.

L'infaticabile dott. Vincenzo Joppi trasse la copia di questo diario da un manoscritto cartaceo originale che conservava nella biblioteca del seminario arcivescovile di Udine, e lo pubblicò nell'Archivio veneto t. XXXV, p. I, facendolo precedere da una erudita prefazione.

Il diario, o meglio la parte di esso giunta fino a noi, poiché manca il principio e la fine, narra gli avvenimenti occorsi dal 18 novembre 1512 al 21 febbraio 1514 (del 1516 non v'ha che una breve nota) quando cioè la repubblica di Venezia trovavasi in armi contro i collegati di Cambrai.

Il diarista non lasciò il suo nome, quindi è incerto a chi devono attribuirsi tali note. Il dott. Joppi, avuto riguardo al fatto che nel 1508 molti cittadini di Pordenone seguirono la fortuna dei principi austriaci, credo di poter riconoscere l'autore tra questi pordenonesi, e appunto in un Gaspare Ricchieri, di famiglia nobile, assai dedita all'Austria; da cui aveva ricevuto favori e onorificenze. Sta il fatto che il diario è in quel dialetto veneto che anche oggi si parla nella parte del Friuli confinante colla provincia di Treviso; sebbene apparisca evidente l'intenzione dello scrittore di dargli una veste meno volgare.

Perchè s'abbia un'idea della forma di queste note, che del resto attestano un narratore schietto, poco disposto a parlare di sé, e, sebbene di parte tedesca, non inchinato a scusare il contegno delle truppe cesaree, riportiamo i primi periodi del diario.

« 1512. Nota che venire 18 novembre 1512 partissino per andar a Bressa con l'artellaria grossa della Maestà Cesarea, et nota che in sedem die s'alloggiassimo a una terra s'addimanda Edol, et poi nel sabato a di 19 dito se levassimo et andassimo a Bressa e lo Capitano di Bressa messo per lo Viceré (Raimondo di Cardona viceré di Napoli) non ne volle passar intrar et ne fece molti oltrasi. E nota che il detto capitano diceva non cognoscer né papa né imperator. E subito subito io montai a cavallo como disperato et andai la notte dal Capitano Generale signor Rochondolfo con uno compagno in mia compagnia quale aveva nome Lodovico e con certe guide per mezenitate di mei amici a trovar el sopradito Rochondolfo e farli intender el caso et gionai da sua Signoria a ore 5 in 6, che più presto io saria giunto se non fusse stà che io andai fora da strada per non esser preso o morto da stradaroli ladri ch'ogni giorno e notte stava alla strada. Nota che io pagai ditte guide quali furono doi. E nota che io gionai dal ditto Capitano, al quale subito scrisse al Viceré domandandose de tal causa seguita. » ecc.

Lo scrittore, che doveva essere un commissario agli equipaggi e ai trasporti, sebbene servisse col titolo di vicecapitano, continua offrendo copiosi particolari sulla vita militare nel campo tedesco e dando notizie sulle uccisioni fatte dagli imperiali a Verona, sul tentativo del viceré di Napoli per preuder Venezia, sulla battaglia dell'Olmo

premo Vicenza (6 ottobre 1513) intorno alla quale narra cose finora sconosciute.

Sebbene le memorie e le cronache riferentisi a questi tempi precolti sieno numerosissime, il diario pubblicato dal dottor Joppi non è per questo meno importante, e si presenta quale utile contributo alla storia della guerra che derivò dalla memoranda lega.

Milano, 12 luglio 1886.

Sigg. SCOTT e BOWNE.

Ho il piacere di dichiarare che l'Emulsione Scott da me sperimentata in parecchi bambini d'amb i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'ospizio Espositi di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione tonico-riconstituente e solvente contro le manifestazioni scrofolose. Fu pure bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dott. cav. GAETANO CASATI

Medico prim. nel Broteroglio prov. di Milano, Via San Prospero, 6.

ULTIME NOTIZIE

I feriti dal forte Tiburtino.

Il vice-presidente del Senato Tabarrini si recò al Quirinale a presentare al sovrano ed al principe di Napoli le felicitazioni della Camera Alta per lo scampato pericolo.

Le ferite del generale di divisione D'Onicau vanno rimarginandosi, ma il generale è oppresso in conseguenza dell'anemia.

Gli altri feriti migliorano. Anche nello stato del capitano Di Lorenzo si nota un lento miglioramento.

Il cappellano di Corte Anzino si recò a visitare il capitano Di Lorenzo e sua madre, mandato specialmente dalla regina, che volle esprimere la sua riconoscenza a questo ottimo e sventurato ufficiale per il seguente fatto, oggi appena reso pubblico.

Avvenuto lo scoppio della scatola di dinamite, il principe si appressò premurosamente al capitano Di Lorenzo che era stato ferito in modo orribile al volto. Il principe gli esprimeva il suo dolore; e il capitano Di Lorenzo gli rispose: — Altezza, sono felice che il ferito sia io e che voi siate illeso; vivete per la gloria d'Italia.

Il cappellano Anzino narrò che la regina piangeva, udendo il racconto di questo fatto.

Un'altra campana.

Il sig. Belcredi nella *Tribuna* — già corrispondente africano di quel giornale — contata parecchie affermazioni di Crispi, ed è bene sentire anche questa campana.

« Nego, scrive egli, che gli abissini fossero 200,000 e che si ritirassero per lo spavento. Erano 20,000 ed aspettarono e provocarono alla lotta; soltanto non si sognarono mai di darsi in braccio al suicidio — come il comando nostro ostinatamente credeva — venendo a battere la testa contro le nostre fortificazioni. »

« Se il nostro governo coll'attuale campagna d'Africa non voleva far altro che riacquiescere Saati, era inutile che spedisse a Massaua 20 mila uomini. Bastavano assai meno. Il governo dice che l'occupazione di Saati fortifica la nostra posizione; invece per opinione di insigni ufficiali superiori, Saati indebolisce considerevolmente Massaua, essendo troppo esteso il raggio di difesa. Tanto ciò è vero che si temettero degli assalti di fianco da parte degli abissini ad Emboroni ed Arlico. »

« L'approvvigionare Saati sarà poi un costante pericolo per noi. »

« Io ritengo che al principio della campagna vi fosse molta diversità di concetto fra i ministri Crispi e Bertolè-Viale, ministro della guerra, consistenti nell'occupazione pura e semplice di Saati; e credo che queste idee fossero le meno opportune nel caso nostro. E' vero che il ministro della guerra attuò il proprio programma; ma io ritengo che, senza molta difficoltà, si poteva trovarne un altro più utile e meno pericoloso. »

Le dimissioni di Magliani.

Il consiglio dei ministri, che doveva tenersi ieri per decidere intorno alle dimissioni presentate da Magliani, è stato rinviato a lunedì, dopo il ritorno dell'on. Crispi da Bologna.

Lo stato dell'imperatore.

Berlino 4. — Il bollettino di stamanea dice: l'imperatore è senza febbre, attualmente è alzato. Le forze aumentano progressivamente. Provvisoriamente non si pubblicheranno altri bollettini quotidiani.

Fascio italiano.

Il papa ricevette 1200 pellegrini della

Catalogna. — Robilant ebbe comunicazione del del decreto di sua nomina ad ambasciatore a Londra. — L'altrieri si capovolve un barcone sul Tevere; due operai annegarono. — Il duca d'Aosta è partito per Vercelli. — S. em. il card. Alimonda ha benedetto la prima pietra del maggiore altare della nuova chiesa che si erige nel parco reale era presente S. A. il principe Tomaso, e vi era rappresentato anche il municipio. — Avvenne uno scontro ferroviario nella stazione di Manara fra due treni merci, vi furono parecchi feriti abbastanza gravi. E' il terzo che succede in 10 giorni. — A Roma due individui sospetti perquisiti da due guardie, reagirono ed uno ferì gravemente di punta la guardia Semmo; poi è riuscito a fuggire; l'altro fu arrestato. — A Bologna un quadro del modenese Muzzioli la morte di Britanico fu comperato per 15 mila lire. — A Messina nella galleria Peloniana avvenne una esplosione di gas Vi lavoravano 350 operai; parecchi son morti.

Fascio estero.

Il Kronprinz germanico ha dato ordine alla sua brigata di non suonare marcia tolta da opere francesi. Raccomanda invece la marcia per l'ingresso a Parigi. — A Londra si lavora attivamente per mettere all'ordine l'esposizione italiana. — Il piroscalo Plata porterà in Italia un cannone di 108 T. molti altri sistema Galing, e 120 T. di munizioni. — Boulanger ha comperato l'hôtel Neuilly e vi si stabilirà. — Si ritiene che il boycotting sparirà leptomente in Irlanda. — I rapporti greco-turchi sono migliorati. — La questione orientale è migliorata in apparenza. — E' stato giustiziato a Trieste certo Maffei condannato per assassinio. — A Marsiglia si aduna oggi il consiglio di guerra per giudicare un sergente accusato di alto tradimento per aver voluto vaudere un modello del fucile Lebel.

TELEGRAMMI

Massaua 4. — Il piroscalo *Cavour* è partito stamane.

Si sono imbarcati San Marzano, Lanza e il maggiore Arimondi.

Sono partiti pure i piroscali *Baldino* e *Solento*.

Napoli 4. — Da Massaua è arrivato lo *Scirvia* con parte del sesto squadrone.

Napoli 4. — E' arrivato il piroscalo *Gotardo* col 1. battaglione bersaglieri, una batteria e mezza compagnia del 6.° Scaletta. Gli ufficiali di marina Valerio e Trazzini.

Tirnova 4. — La notizia della *Correspondance de R. B.* che la popolazione da Tchirpan ci è rivolta ricusando di pagare le imposte, e che vi furono morti e feriti, è una pura invenzione. Le imposte si riscuotono più facilmente dell'anno scorso. In nessuna parte il minimo disordine.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 maggio 1888	o. Sant.	o. S. p.	o. S. pt
Barometro ridotto a 10. alto metri 118.10			
Barometro mare millim.	761.7	751.9	753.0
Umidità relativa	57	65	62
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	coperto
Acqua cadente			3.0
Vento (direzione)	N-N-E	N-N-E	
Vento (velocità chil.)	3	18	1.0
Tormento centigrado	12.1	15.5	18.1
Temperatura mass. 22.6			
» min. 12.5			
Temperatura minima all'aperto			11.5

NOTIZIE DI BARRA

5 maggio 1888
Tend. in 4.000 red. 1.000. 1888 da L. 87.10 a L. 97.15
14. 14. 1.000. 1888 da L. 84.03 a L. 94.08
Rend. austr. in carta da L. 79.35 a L. 79.40
14. 14. in argento da L. 80.15 a L. 80.60
Piaz. 6. 6. 1.000. 1888 da L. 200.75 a L. 201.50
Bancotto austr. da L. 200.75 a L. 201.50

CARLO MORO gerente responsabile.

PER LE ROGAZIONI

Alla tipografia e libreria del Patronato si vende il libretto per le Rogazioni.

Oltre che le litanie maggiori e minori e le orazioni prescritte per le processioni nella festa di S. Marco e nella feria delle Rogazioni, il libretto contiene ancora Evangelii e Preci che per consuetudine si cantano in molte parrocchie.

Prezzo cent. 25 per copia.

Legato con dorso in tela gontesimi 40 la copia.

Chi ne acquista 10 copie pagherà soltanto lire 2.00.

Chi vuol guarire prontamente qualsiasi piaga anche cronica, cancri, feriti, tagli, bruciature, fistole, scrofola, galee, enfagioni, ammacature, reumi, rimi, emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso **BALSAMO INDIANO** del cap. G. B. Sasia — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Anzani del *Cittadino Italiano*.



